

VIABILITÀ - VIA ADUA

## Nadia Borghi pronta a querelare Gandolfi

**C**ontinua a dividere (anche l'opposizione) il dibattito sulla nuova viabilità di via Adua, soprattutto per quanto riguarda la rotonda all'incrocio con via Saragat. Una modifica approvata il 23 febbraio dalla circoscrizione Nordest.

Durante quella seduta Davide Valeriani, capogruppo di Reggio 5 Stelle, aveva presentato un ordine del giorno con cui chiedeva all'amministrazione «di rinviare - come ribadito in una nota - il parere a una data successiva e di organizzare un'assemblea pubblica con i residenti. Il mio ordine del giorno voleva coinvolgere la cittadinanza. La modifica della rotonda avrebbe portato semplicemente a uno sperpero di denaro pubblico»; perché a deviare il traffico della direttrice Campovolo-Tribunale su via del Chionso contribuiscono già i dossi, i semafori, il passaggio a livello e la zona 30 presenti in via Adua. In consiglio Pd e Idv si sono opposti, mentre Pdl e Lega si sono astenute «chiudendo la porta in faccia, di fatto, ai cittadini che volevano voce in capitolo. Spero che questo progetto venga bloccato in consiglio comunale».

Pesanti critiche arrivano anche da Nadia Borghi, la combattiva presidente del Comitato Santa Croce, che arriva anche a minacciare l'assessore Gandolfi di querela «per lesione all'immagine e alla credibilità del Comitato e dei cittadini presenti; Gandolfi ci ha attribuito affermazioni da noi mai sostenute». Il riferimento è alle parole dell'assessore che ha riferito come «in seduta consiliare sia i cittadini sia i commercianti hanno approvato la modifica che porta alla chiusura parziale di via Adua». Non è vero, tuona la Borghi: «Abbiamo chiesto solo la rotonda all'intersezione con via dell'Aeronautica. Visto che hanno bocciato la nostra proposta, li abbiamo pregati di non spendere inutilmente 75 mila euro e di mantenere l'attuale viabilità».

Nel dibattito interviene anche Caterina Arcuri, consigliere Pdl in circoscrizione Nord Est, che definisce «l'Amministrazione sorda davanti alle richieste dei cittadini». La modifica «produrrebbe la morte certa di tutti gli esercizi commerciali».

